

CARITAS
DIOCESANA
COMO

INIZIA L'AVVENTO - NATALE DI FRATERNITÀ

IN LUI FRATELLI

Nella storia come nel presente esiste innanzitutto una relazione tra l'amore e il Divino.

Deus caritas est

Benedictus PP XVI

Abbiamo intervistato Giuseppe Menafra, operatore della Caritas Diocesana, che ha contribuito alla realizzazione del video proposto per le parrocchie

pagina a cura della CARITAS DIOCESANA

Con domenica 3 dicembre inizia per la Chiesa il tempo liturgico dell'Avvento, e per Caritas Diocesana di Como questo Tempo è pensato per una proposta di riflessione indirizzata a tutta la diocesi: tale proposta intende raggiungere tutta la famiglia, con differenti sfumature per ogni età, suscitando non solamente una attenzione ai poveri del mondo con iniziative concrete, ma anche una formazione alle coscienze perché sappiano tenere la presenza del povero all'interno della propria esperienza quotidiana di vita, nella preghiera, nelle risposte concrete, nel cambiamento dello stile di vita.

E il tema che caratterizza la proposta di questo avvento è legata al tema della **Fraternità**. In Gesù siamo divenuti fratelli nell'unica famiglia di Dio, e la sua primogenitura si vuole estendere a tutta l'umanità, cosicché un cristiano può affermare in verità che in Cristo ogni essere umano è fratello e sorella.

Come tuttavia far comprendere questo messaggio ai più piccoli, a nostri bambini?



Si è allora pensato di creare un breve video indirizzato ai bambini per far passare loro questo messaggio.

Abbiamo incontrato Menafra Giuseppe, operatore della

Caritas Diocesana, che ha in prima persona contribuito, con l'aiuto della sua famiglia, alla realizzazione di questo video.

"In Lui Fratelli", Come è nato il video dell'avvento?

«Tutto è nato dall'intenzione di sensibilizzare i bambini a partire dalla loro esperienza. Infatti anche nella realizzazione tecnica del video sono stati coinvolti alcuni bambini delle

nostre parrocchie. L'idea che abbiamo portato avanti è stata quella di raccontare un messaggio attraverso una storia di amicizia tra due bambine territorialmente lontane ma molto vicine nella loro situazione di bambine.»

Quindi si parla di una amicizia?

«Una amicizia a distanza che fa riflettere alla luce delle differenze della vita quotidiana, su come si possa essere vicini e anche "fratelli".»

Solo differenze?

«Il video si basa sulle differenze che saltano all'occhio perché gli stili di vita dei 2 bambini della storia sono molto diversi, ma poi ci si rende conto di come queste differenze possano essere una occasione di confronto e di arricchimento: le differenze diventano punto comune di incontro e di ricchezza per una vicinanza e amicizia. In fondo il fatto che le 2 bambine si scrivano una lettera è proprio il segno che esiste concretamente la possibilità di essere vicini.»

In questo senso la fraternità è data dal fatto che le 2 bambine sono accomunate dalle stesse situazioni di vita: il gioco, la scuola, le amicizie, i compagni, la casa, la famiglia, la natura e le celebrazioni comunitarie.

Vite differenti che in Lui diventano "sorelle".

Grazie per la disponibilità.

FRANCESCA E YEMISIRATH, LE PROTAGONISTE

Protagoniste del video della Caritas sono due bambine, Francesca e Yemisirath. Hanno prestato la loro voce alle due amiche che si scrivono a distanza per far conoscere l'una all'altra la propria vita, i propri sogni e desideri.

Francesca è un nome tipicamente italiano, non così Yemisirath. Da dove viene questo nome? Chi è questa ragazzina? Non è sudanese, ma proviene dall'Etiopia, anche se per un certo periodo ha vissuto in Sudan. La sua famiglia (il loro cognome è Abebe) ha infatti una storia particolare, difficile, ma che ora, a raccontarla, ha anche una sua bellezza. Dall'Etiopia e dal Sudan è infatti passata in Libia e poi ha tentato l'attraversamento. Sbarcata sulle coste italiane, è rimasta al sud per un certo periodo e poi, quasi misteriosamente, è giunta a Como.

La scorsa estate la famiglia Abebe è stata ospite delle comunità parrocchiali di Valmorea, dove ha tuttora tanti amici. Ora è in una struttura più permanente, collegata con la Caritas, e sta percorrendo la non facile strada di un inserimento nella nostra società per avere un futuro più stabile. Yemisirath vive con la mamma ed altri tre fratelli; sono cristiani copti.

Dobbiamo ringraziarla perché ci ha dato un grosso aiuto e per lei "doppiare" il video è stato impegnativo. La ringraziamo con un: benvenuta tra noi! E l'augurio di un sereno Natale a tutta la sua famiglia, che speriamo di avere altre occasioni per conoscere meglio.

TESTIMONIANZE DI FRATERNITÀ VISSUTA

Tutte le parrocchie hanno ricevuto il manifesto "In Lui fratelli" che si chiede di esporre nel Tempo di Avvento - Natale. Molte parrocchie hanno poi richiesto il materiale che la Caritas ha prodotto, ma anche chi non l'avesse fatto può ora scaricarlo integralmente dal sito www.como.caritas.it.

Anche il video di cui si parla nell'articolo è ancora richiedibile presso la Caritas Diocesana.

Ma in questo periodo, ancora di più per il tema di quest'anno: In Lui fratelli, si vogliono offrire testimonianze concrete di incontri vissuti con i fratelli. Tutte le persone che qui vengono indicate come disponibili possono essere contattate tramite la Caritas Diocesana (031.304330).

EMERGENZE

• Maremoto sud-est asiatico (Tsunami): **Fabiana Giacomelli**

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

• Sudan: **Matteo Perotti**

• Argentina - Buenos Aires: giovani che hanno fatto servizio nella parrocchia di padre Pepe; riferimenti **Enrica Valentini** o **Federico Frigerio**

• Romania: giovani che hanno fatto servizio alla mensa di Cluj; riferimento **Simone Digregorio**

SOSTEGNO A DISTANZA

• Etiopia. Giovani che hanno conosciuto l'esperienza di padre Bernardo, riferimento: **Matteo Luppi**.